



Villabassa, 09/06/'09

Superbike per ciclisti tenaci

Impossibile rinunciare alla ormai tradizionale maratona di mountain bike delle Dolomiti: il 12 luglio 2009 la Südtirol Dolomiti Superbike richiamerà i ciclisti su un nuovo tratto di gara molto impegnativo.

“In occasione dell’anniversario abbiamo programmato un nuovo tratto del percorso che arriva direttamente sul monte Elmo”, chiarisce Kurt Ploner presidente del comitato organizzativo. “Questo significa che nella lunga distanza si aggiungono 400 m di dislivello per circa 2 km del percorso che avranno come scenario sempre le Dolomiti di Sesto e una suggestiva veduta dell’Alta Val Pusteria”, aggiunge Ploner compiaciuto.

Gli esperti sanno bene cosa significa: dopo il bivio della Waldruhe (Sesto) si continua in direzione del Monte Elmo su una strada sterrata e compatta fino alla Baita del cacciatore. I ciclisti dovranno affrontare tre rampe molto impegnative e il più veloce a raggiungere la vetta sarà premiato con il “Premio della montagna” degli impianti di risalita del Monte Elmo.

Alcuni professionisti hanno di recente verificato quanto sia arduo il nuovo tratto di gara. Thomas Dietsch e Karl Platt del Team Bulls, nonché il campione del mondo dello scorso anno Roel Paulissen e tre professionisti altoatesini della mountain bike Mike Felderer, Hannes Pallhuber e Roland Stauder hanno provato il percorso a nome di tutti i partecipanti. Mike Felderer, campione italiano in carica della Mountain bike Marathon da settembre 2008, ha commentato: “La salita verso il Monte Elmo e poi il tragitto verso Sesto è in media più lungo e si aggiunge un dislivello di circa 400 m. Questo farà la differenza nell’andamento della corsa. In passato la salita verso Croda Rossa era più corta e il gruppo non si poteva disperdere così tanto. Ora la salita da San Candido è più lunga e ciò separerà sicuramente il grano dalla pula.”

“Il percorso si caratterizza per la presenza di tre punti particolarmente ripidi. La scorsa settimana abbiamo provato nuovamente l’intero tracciato di gara assieme al belga Roel Paulissen (campione mondiale MTB-Marathon dell’anno scorso). In alcuni tratti il mio misuratore segnava una pendenza del 30% e per un mountain biker questa è sicuramente un’enorme sfida. Per coprire i 115,5 km e raggiungere i 3.658 m di altitudine abbiamo impiegato circa 5 ore”, racconta Hannes Pallhuber, trionfatore nel 2008 di sette gare e della classifica generale del Marathon tour.